

DA "L'ECO DI BERGAMO" DEL 21 MAGGIO 1992

PRESENTE APPARIZIONI

E «BENEDIZIONI»

— Sempre nel contesto della preoccupazione formativa mons. Roberto Amadei ha invitato a guardare con più attenzione anche a certe forme discutibili o esasperate di devozione, e in particolare alle presunte apparizioni mariane. Il Vescovo ha fatto riferimento in particolare alle Chiaie di Bonate: «Io non ho elementi — ha affermato mons. Roberto Amadei — per mutare la posizione presa dalla nostra Chiesa circa cinquant'anni fa. Perciò — ha affermato — rimangono in vigore le disposizioni di prima». «I gruppi che frequentano Carpi o Schio — ha continuato il Ve-

sco — o altri luoghi di presunte apparizioni, sappiano che disobbediscono a preciso e formale divieto dei Vescovi di Carpi e di Vicenza». Una devozione mariana così povera di spiritualità ecclesiale — ha spiegato poi mons. Roberto Amadei — non può dirsi devozione mariana cristiana. La vera devozione comporta l'accoglienza nella propria vita, dello spirito della Vergine,

Andando contro la Chiesa o indulgendo alla calunnia, non si fa certo piacere a colei che è la Madre della carità. Occorre dire con chiarezza ai diversi gruppi questa posizione della Chiesa di Bergamo. Al tempo stesso però — ha fatto osservare il Vescovo — questa sete di apparizioni deve interpellare le comunità sulla qualità della formazione che viene offerta ai fedeli e deve essere un

incitamento a evangelizzare la devozione popolare. Quanto alle forme di esorcismo e alle «benedizioni» praticate da preti diocesani o religiosi, il Vescovo ha ricordato che «occorre appassionarsi a Gesù Cristo» e ha chiesto ai preti di dire con chiarezza ai fedeli che coloro che svolgono tali pratiche sono degli abusivi.